



Un Forum sempre più grande

continua da pag 1

E al Forum dell'Agricoltura e dell'Alimentazione a fronte dei tanti interrogativi posti sono arrivate a stretto giro le prime risposte

Dalla presidente dell'Europarlamento, Roberta Metsola, che ha detto con chiarezza che i parlamentari diranno no alla proposta della Commissione di ridurre il budget agricolo, al ministro Lollobrigida che ha garantito la difesa della Pac e ha annunciato la conferma nella legge di Bilancio dell'intervento sull'Irpef per il prossimo biennio a garanzia anche di un sistema fiscale meno opprimente. E poi l'aumento dei fondi del Pnrr per l'agricoltura (confermato dal ministro Foti e dal vice presidente della Commissione Ue, Raffaele Fitto). In primo piano un tema caro al segretario generale della Coldiretti, Vincenzo Gesmundo: l'Intelligenza Artificiale che – ha detto – “deve essere al servizio dell'uomo, perché non deve essere l'uomo usato dalla tecnologia”. E poi il clima di smarrimento che si avverte. “Bisogna recuperare la politica nel senso più alto – ha detto Gesmundo – perché ora si è smarrita la capacità di rassicurazione”.

E la paura serpeggia nel mondo agricolo. “Nella Ue – ha affermato il segretario generale – 7 coltivatori su 10 hanno smarrito il senso del futuro”. E poi la guerra: “non permetteremo mai e poi mai che le parole siano sempre armate, serve un mondo che abbia parole disarmate. Ma negli ultimi 80 anni chi parlava di guerra atomica? Si è persa la bussola investendo migliaia di miliardi in riarmo. È legittimo domandarsi se sia giusto che l'aumento delle risorse



per la difesa, debba pesare così tanto sul sistema agricolo, che la presidente del Parlamento europeo ha definito il settore da difendere con maggiore convinzione. L'agricoltura non può continuare a essere la variabile di compensazione delle politiche economiche e industriali europee. È il cuore pulsante dell'identità e della sicurezza alimentare del continente”. E infine un avvertimento: “Senza i contadini, in Europa non si governa”. “Il cibo – ha affermato concludendo la due giorni dei lavori il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini – è la vera arma strategica di un paese: garantisce coesione sociale, sviluppo economico e occupazione”.

Da qui la netta opposizione al taglio dei fondi della Politica agricola comune. Il peso dei fondi agricoli sul bilancio Ue negli anni – ha ricordato il presidente – è sceso dal 73% del 1980 al 24,6% dell'ultima programmazione e ora si oscilla tra il 14 e il 15% “con il rischio – ha aggiunto – di marginalizzare il settore e questo non ce lo possiamo permettere, non solo per i nostri agricoltori, ma per la collettività”. La Coldiretti è perentoria: “con i soldi degli agricoltori non si possono finanziare gli investimenti in armi”.

Prandini ha sottolineato come Cina e India abbiano costruito la loro influenza globale sulla sicurezza alimentare. E anche gli Stati Uniti con la politica dei dazi puntano a rafforzare le loro filiere produttive. Italia ed Europa devono dunque aumentare le loro produzioni alimentari ma senza fondi l'obiettivo non si può raggiungere. Prandini ha riaffermato la necessità di tornare a una pianificazione di lungo periodo anche per riconquistare quegli oltre 100mila giovani che hanno scelto di andare in altri paesi e dei quali solo un terzo è ritornato. Bisogna investire sui ragazzi per consentire loro di crearsi una famiglia, e in questo modo si darebbe una risposta anche al problema demografico. Con prospettive interessanti in particolare in agricoltura. Ma sono necessarie risorse mirate e soprattutto occorre affrontare nodi come l'elevato costo dell'energia, ma anche i rischi legati agli accordi di libero scambio. Coldiretti – ha ribadito Prandini – è fortemente europeista e favorevole all'internazionalizzazione, ma la competizione deve essere ad armi pari. Bene il libero scambio ma a condizione che negli accordi sia precisato l'obbligo della reciprocità.

# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE



## Un Forum sempre più grande

Dalla Pac alla digitalizzazione, due giorni d'incontri con politici e mondo economico

Strategia e visione. Ancora una volta la Coldiretti ha fatto centro, confermandosi non solo una rappresentanza del mondo agricolo e agroalimentare, ma una realtà del Paese che riesce ad accendere i riflettori sulle questioni più calde del settore, ma in una prospettiva di ampio respiro. Con una capacità di affrontare i problemi specifici, dal taglio della Pac ai dazi fino alle pratiche sleali, inquadrandoli nel contesto globale dominato da guerre, rivoluzioni commerciali, derive alimentari che rischiano di mettere in discussione il modello italiano nel nome di mode e nuove tendenze che fanno esclusivamente gli interessi dei pochi detentori di smisurate ricchezze che dopo aver investito in comunicazione e farmaci, ora hanno indirizzato gli appetiti al cibo, ma quello realizzato in laboratorio.

Che garantisce il comando del



**Prandini:**  
“Cibo arma più potente che un paese può avere”

business. Per rendere così i poveri a tavola sempre più poveri. Impegno in prima linea sulla tutela della salute, partendo dai bambini, con un contrasto de-

**Gesmundo:**  
“Senza i contadini, in Europa non si governa”

ciso agli alimenti ultra formulati che rischiano di penalizzare pesantemente le nuove generazioni. La Coldiretti ha dimostrato ancora una volta la

capacità di stimolare un dibattito ai massimi livelli tra gli esponenti del Governo (sono intervenuti i ministri dell'Economia e Finanze, Giancarlo Giorgetti, della Difesa, Guido Crosetto, della Salute, Orazio Schillaci, per gli Affari europei, il Pnrr e le politiche di coesione, Tommaso Foti, dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida) politici, manager pubblici e privati, ricercatori, rappresentanti del mondo della cultura e della comunicazione su temi scottanti, dalla tenuta della democrazia al futuro dell'economia fino ai più complessi interrogativi legati ai conflitti in corso che stanno cambiando le prospettive della stessa Europa dove sempre di più si parla (e non solo) di riarmo.

SEGUE A PAG 4

**ECONOMIA** Le richieste di Coldiretti per la nuova Finanziaria, da esonero Irpef a detassazione

## Manovra: servono misure per la crescita

Coldiretti, con il Presidente Ettore Prandini, ha partecipato al vertice a Palazzo Chigi con una delegazione del Governo per la presentazione della legge di bilancio 2026.

Il Presidente Prandini ha espresso condivisione per le politiche di bilancio adottate negli ultimi anni dal Governo, riconoscendo i risultati positivi in termini di tenuta dei conti pubblici, ribadendo al tempo stesso la necessità di ottenere strumenti per affrontare le difficoltà che alcune filiere e territori stanno attraversando, come anche il bisogno di intervenire con altre misure di sostegno per affrontare i cambiamenti climatici e le crisi aziendali, così da garantire alle imprese la possibilità di continuare a operare con stabilità e sicurezza. Inoltre Prandini ha sottolineato che il settore agricolo e agroalimentare non si aspetta una manovra che “ostacoli la crescita, alla quale può contribuire in modo significativo”.

Tra le priorità indicate, il presidente di Coldiretti ha evidenziato la necessità di rafforzare le poli-

tiche di internazionalizzazione per valorizzare le filiere del Made in Italy agroalimentare, anche attraverso un potenziamento del ruolo dell'Ice e delle altre agenzie: “Su questo fronte – ha sottolineato Prandini – è necessario individuare nuove risorse per nuovi investimenti, sia per il mantenimento dei mercati già consolidati, sia – e soprattutto – per favorire la crescita nei mercati emergenti. In questa prospettiva – ha aggiunto Prandini – l'internazionalizzazione rappresenta una risposta concreta anche”. In merito alla riduzione della pressione fiscale IRPEF per i redditi fino a 50.000 euro, il Presidente di Coldiretti ha ribadito l'importanza di accompagnare tale misura con la conferma dell'esonero dal prelievo IRPEF sui redditi agrari e dominicali dei coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti alla gestione previdenziale agricola: “Importante introdurre forme di detassazione del lavoro agricolo – ha detto Prandini – per dare un segnale concreto in busta paga, in particolare ai giovani impegnati nel



settore”. Di rilievo anche la proroga e il rafforzamento del credito d'imposta 4.0, insieme all'ampliamento della platea delle imprese agricole riconosciute come energivore, al fine di contenere l'impatto dei costi energetici. Il Presidente Prandini ha inoltre auspicato l'estensione al settore brassicolo delle norme su enoturismo e oleoturismo e l'inserimento stabile del lavoro occasionale in agricoltura, dopo i risultati positivi della fase sperimentale. E' stato inoltre proposto al Governo di valutare la possibilità di trasferire direttamente in busta paga, per i gio-

vani nei primi cinque anni di impiego, l'importo dei versamenti contributivi oggi dovuti. “Si tratterebbe di una misura in grado di aumentare la liquidità disponibile per i ragazzi – ha concluso il presidente di Coldiretti – favorendo così la spesa e gli investimenti personali, ma anche di un incentivo sul piano demografico, sostenendo la scelta di formare una famiglia. Tutto questo, naturalmente, deve partire da una garanzia fondamentale: il riconoscimento di un adeguato valore economico al lavoro svolto dai nostri giovani”.

**ECONOMIA** Scatta l'erogazione da parte di Agea, è il risultato dell'impegno del Caa Coldiretti

## Pac, via ai pagamenti degli anticipi

L'avvio del pagamento degli anticipi Pac da parte di Agea rappresenta un'iniezione importante di liquidità per le aziende agricole in un momento delicato per molte filiere, tra cali dei prezzi all'origine e aumento dei costi di produzione. E' quanto afferma la Coldiretti nell'esprimere soddisfazione per l'erogazione dei sostegni della Politica agricola comune da parte dell'Agenzia. Bisogna an-

dare avanti sempre più tempestivamente nel garantire agli agricoltori tempi certi per ottenere i fondi. L'avvio della campagna di pagamenti concretizzano gli impegni che il Ministro Lollobrigida e il direttore Vitale stanno portando avanti anche grazie al lavoro incessante del Caa Coldiretti. Un lavoro quotidiano e costante, che sta dando risultati sul fronte della rapidità delle erogazioni.



## Metsola: “Pronti a dire no a Pac inadeguata”



“Sui fondi destinati all'agricoltura è in corso un dibattito su come rivedere la misura. Fino al 2026 possiamo lavorare per trovare un accordo tra Parlamento e Consiglio. Il Parlamento è pronto a dire no se la proposta non sarà adeguata, ma continueremo a lavorare sulle proposte e sulla mediazione fino al 2026. I gruppi politici sono già molto attivi sul fronte della politica agricola. Anche voi potete collaborare con i partner degli altri Paesi”. Così la Presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola alla fine del suo intervento al Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione di Coldiretti.

## Agroalimentare prima ricchezza del Paese

Il cibo è diventata la prima ricchezza del Paese, con una filiera agroalimentare allargata che vale 707 miliardi, dai campi all'industria fino alla ristorazione e alla grande distribuzione, un valore pari a quello di oltre venti manovre finanziarie. Il Made in Italy a tavola – ricorda Coldiretti – dà lavoro a 4 milioni di occupati ed è sostenuta dall'impegno quotidiano di 700mila imprese agricole e da un'agricoltura da record. L'Italia vanta il primato nella Ue per valore aggiunto con oltre 42 miliardi di euro nel 2024 ed è al primo posto in Europa anche per valore generato per ettaro, quasi 3000 euro, il doppio rispetto alla Francia e i 2/3 in più dei tedeschi. La superficie agricola uti-

lizzata ammonta a 12,5 milioni di ettari, pari al 42% del territorio nazionale. In altre parole, quasi la metà dell'Italia è gestita dagli agricoltori, secondo Coldiretti. A trainare i record dell'agroalimentare nazionale è anche l'export che ha raggiunto nei primi sette mesi del 2025 il valore di 42,5 miliardi di euro, in aumento del 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo l'analisi di Coldiretti su dati Istat. Gli effetti di maltempo e siccità continuano a colpire le produzioni tricolori, con gravi danni che di anno in anno pesano sui vari settori. Un esempio è la frutta, con la produzione di noccioline che nel 2025 è stata praticamente dimezzata. Ma al clima si

aggiungono anche gli effetti delle speculazioni come nel caso del grano, i cui prezzi pagati agli agricoltori sono crollati quest'anno sotto i costi di produzione a causa dell'azione di veri e propri trafficanti. Un fenomeno contro il quale ventimila agricoltori della Coldiretti sono scesi in piazza in tutta Italia per portare proposte concrete per risolvere la crisi, proposte condivise dal Governo per voce del ministro Lollobrigida. Tensioni anche per il vino, dove ai primi contraccolpi dei dazi americani si combinano profondi mutamenti strutturali, dinanzi ai quali il settore è chiamato a mettere in campo efficaci strategie di rilancio.

## Nasce la “filiera tabacchicola italiana”

In occasione del XXIII Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, promosso da Coldiretti, è stata annunciata la costituzione di “Filiera Tabacchicola Italiana”, una nuova organizzazione che si inserisce nel più ampio progetto di Filiera Italia, il modello di collaborazione tra produzione agricola italiana rappresentata da Coldiretti, industria e distribuzione per tutelare e promuovere il Made in Italy agroalimentare. A guidare “Filiera Tabacchicola Italiana” sarà Cesare Trippella (Direttore EU Value Chain & External Engagement Philip Morris Italia), nominato presidente. “Ringrazio Coldiretti e Filiera Italia per la fiducia che mi è stata accordata con questa nomina” – ha dichiarato Cesare Trippella, presidente Filiera Tabacchicola Italiana –. “È un onore rappresentare un settore che unisce tradizione e capacità di innovare. Lavoreremo per dare continuità e forza economica agli agricoltori, sostenendo la transizione verso modelli sempre più innovativi e sostenibili.” La costituzione di “Filiera Tabacchicola Italiana” mira a promuovere innovazione e a rafforzare la competitività del settore a livello internazionale. Un impegno che consolida il ruolo dell'Italia come principale produttore di tabacco dell'Unione Europea. “Il settore del tabacco rappresenta

un modello virtuoso di collaborazione tra agricoltura e industria”, ha dichiarato Luigi Scordamaglia, Amministratore Delegato di Filiera Italia. “L'accordo di filiera tra Coldiretti e Philip Morris, avviato nel 2011 e recentemente rinnovato fino al 2034, garantisce continuità, investimenti e prospettive di crescita a lungo termine. Si tratta di un'intesa che non si limita a definire volumi di acquisto, ma che promuove concretamente l'innovazione digitale, la sostenibilità ambientale e la redditività delle imprese agricole. Siamo orgogliosi di accogliere questa esperienza all'interno di Filiera Italia, perché rappresenta un esempio concreto di come le sinergie tra mondo agricolo e industriale possano generare valore per l'intero Paese e offrire un modello replicabile anche in altri settori”. L'annuncio è avvenuto alla presenza di Patrizio Giacomo La Pietra, Sottosegretario del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle foreste. A partire dai primi anni 2000, Philip Morris Italia ha sviluppato un innovativo modello di filiera verticalmente integrato, che rappresenta oggi un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale. Dal 2011, l'azienda ha sottoscritto con il Ministero dell'Agricoltura e Coldiretti una serie di accordi di filiera.